

DEMANIO FRAZIONALE DI CERRÈ SOLOGNO [ID_USC 124- COD_ARC 8_65]

Nel Comune di **Villaminazzo** esistono terre gravate da uso civico relative a 14 frazioni appartenenti al territorio comunale.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRÈ SOLOGNO [ID_USU 160 - COD_ARC 8_65A]

In esecuzione della legge sugli usi civici il Commissario, con decreto dell'8/10/1927 dispone la verifica dei demani frazionali affidando il compito a Ferruccio Mazzini che presenta la relazione per la frazione di Minozzo il 30/04/1937 con successive modifiche ed integrazioni attraverso relazioni suppletive del 01/04/1938 e del 10/03/1939. Successivamente al deposito, non essendo pervenute opposizioni, vengono disposte le reintegre e le legittimazioni rispettivamente con ordinanze del 29/08/1939 e del 20/10/1939 e del 12/11/1940.

Con decreto commissariale del 15/01/1934 Battista Leuratti viene sostituito al precedente istruttore Mazzini incaricato dell'accertamento demaniale di 14 frazioni di Villaminazzo. Effettuata la pubblicazione e il deposito delle perizie, consegnate il 15/06/1936, numerosi furono gli oppositori, i cui contenziosi vennero risolti con le seguenti sentenze:

- per la frazione di Asta con sentenza commissariale del 29/11/1938;
- per la frazione di Gova con sentenza commissariale del 31/01/1939, in seguito alla quale viene disposta perizia che conferma le conclusioni della precedente istruttoria Leuratti rigettando, con sentenza del 29/12/1942, quanto proposto dal Comune di Villaminazzo per conto della frazione;
- per le frazioni di Gova, Secchio, Febbio, Sologno e Cerrè Sologno con sentenza commissariale del 28/02/1939, impugnata alla corte d'Appello di Roma e passata in giudicato per rinuncia degli oppositori e confermata con sentenza commissariale del 06/06/1973.
- per le frazioni di Novellano, Costabona e Morsiano con citazione d'ufficio del 07/02/1942 risolta attraverso conciliazione del 27/05/1978, approvata dal Commissario l'08/07/1978.

In seguito alla pubblicazione numerose sono anche le domande di legittimazione presentate alle quali viene dato accoglimento con ordinanze del 11/04/1939 e 12/04/1939.

Di recente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 643 del 30/09/1983, viene dato incarico di redigere un'istruttoria peritale per le frazioni in oggetto a Gennini Gianpaolo, che consegna le proprie relazioni e i materiali allegati nel corso del 1987-1988. Contro l'istruttoria si pronunciarono due privati che contestavano il possesso di terreni attribuiti ai beni frazionali di Minozzo. Con sentenze del 04/07/2000 viene definita chiusa la materia del contendere e vengono approvate le conciliazioni tra il Comune e gli oppositori.

Successivamente al deposito viene attribuita la categoria A ai demani di alcune delle frazioni (Asta, Gova, Morsiano, Civago-Gazzano-Cervarolo, Gazzano, Costabona, Civago, Cervarolo, Calizzo, Novellano, Secchio, Sologno, Villaminazzo).

Un caso a parte è costituito dalle frazioni di Villaminazzo capoluogo e Carniana per le quali, con decreto commissariale del 28/01/1942, viene dichiarata l'inesistenza di usi civici. Per Carniana gli appezzamenti residui sono costituiti da un semplice relitto di strada. Per Villaminazzo, invece, i beni identificati sono considerati dall'istruttore di natura patrimoniale. Con la più recente istruttoria (Gebennini), al contario, anche a quest'ultima frazione, vengono attribuiti terreni gravati da usi civici.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatico per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla **frazione di Cerrè Sologno**, spettano i seguenti mappali individuati dall'**istruttoria** di Gebennini per le frazioni di Cerrè Sologno, Sologno e Carù datata **27/07/1987**:

Foglio 24, mappali 44, 45, 46 [da reintegrare], 47, 48, 51;

Foglio 25, mappali 73, 112, 133, 175, 207, 222, 243;

Foglio 39, mappali 52, 76, 77, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 101, 139 [da reintegrare], 140, 141, 167, 175, 347 [da reintegrare];

Foglio 40, mappali 6, 317, 454, 576, 749, 754, 775, 804, 805;

Foglio 42, mappali 7, 47, 309, 365, 401, 407, 413;

Foglio 43, mappale 417;

Foglio 113, mappale 4;

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRÈ SOLOGNO SU RIMONDATA E RIMONDATINO [ID_USU 161 - COD_ARC 8_65B]

Il 06/07/1927 il Podestà di Villaminazzo denuncia al Commissario l'esercizio di diritti di pascolo e legnatico per gli abitanti delle frazioni di Sologno e di Cerré Sologno su terreni posti in Comune di Villaminazzo denominati Rimondato e Rimondatino. Dalla denuncia emerge che una partita, costituita da un solo mappale, era intestata al Comune di Ligonchio. Per questo motivo il Commissario d'ufficio decide di effettuare gli accertamenti necessari a verificare l'esistenza della promiscuità e nel qual caso ad eleborare il progetto di scioglimento. Convocate le parti, non arrivando a conciliazione, si apre il contenzioso. La lite rimane una prima volta posta in decisione all'udienza del 18/07/1928, ed una seconda volta assegnata a sentenza il 19/12/1928. Dall'esame degli atti reperiti, il Commissario, con sentenza del 16/01/1929, dichiara spettare alla sola frazione di Cerré Sologno del Comune di Villaminazzo il terreno di Rimondato e Rimondatino per i seguenti mappali:

Sezione F, mappali 87, 159, 242, 10, 100, 59, 117, 83, 118, 120, 244, 182, 179, 209, 206, 236, 237, 223.

La recente istruttoria sui demani frazionali di Gebennini comprende questi terreni tra il patrimonio dei beni frazionali di Cerré Sologno.

I dati catastali **dell'istruttoria di Gebennini del 1987** comprendono anche le terre contese con Ligonchio su Rimondato e Rimondatino corrispondenti a quelle della sentenza del 16/01/1929.

Foglio 53, mappali 215, 223, 254, 266;

Foglio 65, mappali 7, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 47, 84, 99, 103, 106;

Foglio 66, mappali 4, 17, 40, 53, 64, 65, 73, 89;

Foglio 80, mappali 8, 9, 14, 16;

Per un'estensione complessiva totale (8_65A+8_65B) di ha 216,1135.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI CERRÉ SOLOGNO SU SPESE E SEGATICCI [ID_USU 162 - COD_ARC 8_65C]**

Un'altra promiscuità, per il Comune di Busana esiste nella località di Spesse e Segaticci tra la frazione di Talada di Busana e quelle di Carù e di Cerré Sologno di Villaminazzo. È lo stesso Sindaco di Busana che afferma esistere la promiscuità per due corpi di terre comprese nel territorio comunale di Villaminazzo. Convocati i Sindaci non si arriva ad una conciliazione e si procede in giudizio espresso con sentenza del 12-18/08/1926, con la quale viene riconosciuta la promiscuità sui due corpi individuati e ordinato lo scioglimento. Le aree individuate corrispondono ai seguenti mappali:

Busana (Talada) – Villaminazzo (Carù)

Comune di Villaminazzo – Sezione E, mappali 15, 649, 8860;

per un'estensione complessiva di ha 21,7916

Busana (Talada) – Villaminazzo (Cerré Sologno)

Comune di Villaminazzo – Sezione E, mappali 105, 5224;

per un'estensione complessiva di ha 88,3374

Con atto 25/09/1926 il Podestà di Villaminazzo interpose reclamo alla Corte d'Appello di Bologna che citò in giudizio il Podestà di Busana. Con sentenza del 03/06/1927 venne ordinata una perizia storico-legale affidata a Dallari Umberto, sostituito con sentenza 13-17/07/1931 con Alfonso Sorbelli.

Con verbali di conciliazione del 30/04/1943 e del 05/07/1943 i Comuni di Villaminazzo e Busana arrivano alla definizione dei confini e dei diritti spettanti a ciascuna frazione.

L'11/05/1943 il Commissario nomina perito Battista Leuratti con l'incarico di stabilire le quote assegnate a ciascun Comune. Il 12/08/1943 l'istruttore presenta la propria relazione dove sono riportate le diverse quote spettanti alle frazioni. Non si ha notizia della pubblicazione degli atti istruttori.

Con verbale di conciliazione del 05/07/1943 al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla **frazione di Cerré Sologno**, spettano i seguenti mappali individuati dall'istruttoria di Gebennini del **27/07/1987**:

Foglio 12, mappali 22, 23, 24, 45;

Foglio 24, mappale 1;

Foglio 25, mappali 1 [da frazionamento], 3, 4, 5, 6, 7, 13;

Per un'estensione complessiva di ha 71,5294.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI CERRÉ SOLOGNO SULLA FORESTA DELL'OZOLA** [ID_USU 163 - COD_ARC 8_65D]

Con rogito del notaio Capo del 05/12/1914, il demanio forestale dello Stato acquista la Foresta dell'Ozola, un tenimento in parte boschivo e in parte pascolivo compreso tra i Comuni di Villaminazzo e di Ligonchio e attraversato dal corso d'acqua Ozola dal quale prende il nome. Tale tenimento era stato acquistato con rogito Canali del 04/11/1840 da Duca Francesco IV D'Este che lo comprò dal Comune di Villaminazzo (un tempo comprendente anche Ligonchio), con il vincolo che alcune delle frazioni circostanti vi potessero esercitare gli usi civici di pascolo. Anche la vendita al demanio forestale dello Stato, viene quindi effettuata con la riserva del diritto di pascolo a favore dei frazionisti, con le modalità fino ad allora praticate.

Ad esecuzione della legge il Commissariato intraprese la procedura per affrancare il latifondo ed in seguito a questo si aprì un contenzioso: con il Comune di Sillano (Lucca) per la frazione di Soraggio che rivendicava 82 ha di terreno e con i Comuni di Villaminazzo e Ligonchio che si opponevano all'affrancazione. Successivamente la procedura viene ripresa al fine di accertare quali fra le varie frazioni avessero diritto ad esercitare l'uso civico di pascolo.

Con pronuncia del 25-29/04/1929 tutta la Foresta dell'Ozola viene dichiarata assoggettata ad uso civico essenziale di pascolo e in sinistra del torrente Ozola le frazioni riconosciute titolari sono quelle di Ligonchio con Casanova e Ospedaletto per il Comune di Ligonchio; in destra Ozola le frazioni riconosciute titolari, con godimento promiscuo, sono quelle di Piolo, Casalino, Montecagno, per il Comune di Ligonchio, Febbio, Asta, Sologno, Cerré Sologno per il Comune di Villaminazzo.

Al fine di procedere con l'affrancazione e il progetto divisionale nella stessa sentenza del 1929 viene incaricato Battista Leuratti, sulla base della cui perizia, datata 14/12/1930, la causa viene nuovamente assegnata a decisione. Con sentenza del 02/06/1933 vengono assegnate le relative quote alle frazioni di Ligonchio e di Villaminazzo.

Dopodiché, con sentenza 23/06/1936, la decisione del Commissariato viene dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello di Roma.

Inoltre, l'apposizione dei termini lapidei, ordinata a Leuratti nel 1933, ha messo in evidenza la presenza di alcuni errori nell'assegnazione dei terreni alle frazioni. Con le variazioni, specificate nel verbale del 02/09/1938, infine, vengono apposti i termini lapidei. Alla sottoscrizione del verbale si astengono Piolo, Montecagno e Casalino del Comune di Ligonchio.

Con sentenza del 09-10/09/1940 viene riconosciuta l'arbitrarietà dell'operato di Leuratti e si nomina un nuovo perito, Franco Moratti, al fine di provvedere alla divisione per le frazioni. Per problemi di salute il perito rinuncia all'incarico, spostando la decisione relativa alla ripartizione. La necessità, da parte dell'Azienda Statale Foreste Demaniali, di entrare in possesso delle parti affrancate, porta all'emissione della sentenza, datata 01/07/1941, nella quale vengono approvate le parti del verbale di conciliazione del 02/09/1938 relative ai terreni assegnati all'Azienda Statale Foreste Demaniali e contemporaneamente nominato anche un nuovo perito, Mazzoni Michele, per rivedere le divisioni frazionali. Mazzoni consegna una relazione il 03/10/1941.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatico per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

La recente istruttoria di Gebennini per il Comune di Villaminazzo, non identifica chiaramente le aree che provengono dall'affrancazione della Foresta dell'Ozola, anche se è possibile riconoscerle attraverso la sovrapposizione dell'istruttoria Gebennini con le istruttorie di Leuratti e di Mazzoni sull'affrancazione della Foresta.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla **frazione di Cerré Sologno**, spettano i seguenti mappali individuati dall'istruttoria di Gebennini del **27/07/1987**

In comune di Villaminazzo

Foglio 113, mappale 4.

In comune di Ligonchio

Foglio 63, mappali 3, 4.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**, anche se per alcune categorie si è arrivati all'assegnazione di categoria.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Sono state individuate le particelle del catasto attuale riportando i dati dell'istruttoria Gebennini del 1987.

[Codice 8_65A]

Foglio 24, mappali 44, 45, 46 [da reintegrare], 47, 48, 51;

Foglio 25, mappali 73, 112, 133, 175, 207, 222, 243;

Foglio 39, mappali 52, 76, 77, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 101, 139 [da reintegrare], 140, 141, 167, 175, 347 [da reintegrare];

Foglio 40, mappali 6, 317, 454, 576, 749, 754, 775, 804, 805;

Foglio 42, mappali 7, 47, 309, 365, 401, 407, 413;

Foglio 43, mappale 417;

Foglio 113, mappale 4.

[Codice 8_65B]

Foglio 53, mappali 215, 223, 254, 266;

Foglio 65, mappali 7, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 47, 84, 99, 103, 106;

Foglio 66, mappali 4, 17, 40, 53, 64, 65, 73, 89;

Foglio 80, mappali 8, 9, 14, 16.

[Codice 8_65C]

Foglio 12, mappali 22, 23, 24, 45;

Foglio 24, mappale 1;

Foglio 25, mappali 1 [da frazionamento], 3, 4, 5, 6, 7, 13.

Si fa presente che dalla sovrapposizione tra la mappa dell'istruttore Leuratti, allegata all'istruttoria del 1943 e il catasto attuale sembrerebbero interessare il demanio frazionale di Cerrè Sologno su Spesse e Segaticci anche i mappali 12, 14, 15, 16, 17, del foglio 25 e 52 del foglio 24. Pur tuttavia, questi mappali non sono identificati dall'istruttoria Gebennini e per questo motivo non sono stati cartografati.

[Codice 8_65D]

In comune di Villaminuzzo

Foglio 113, mappale 4.

In comune di Ligonchio

Foglio 63, mappali 3, 4.